« capitano ascoltato, e gravissima responsabilità incontrerebbe
 « quest'ultimo, ove ordinasse manovre non approvate dal pi-
 « lota e che risultassero poi non esatte » (1308), si può conclu-
 dere col Danjon, che « en réalité, le pilote remplace le capitaine
 sur la passerelle, dirige la manoeuvre, et prend le commande-
 ment effectif du navire, parce qu'il a une connaissance parti-
 culière des passes qui manque au capitaine et devant laquelle
 celui-ci doit s'incliner » (1309).

Tutto ciò spiega il perchè le divergenze, che la questione
 ha prodotte, siano essenzialmente teoriche, essendo che, effet-
 tivamente, in tutti i paesi — vi si segua la tesi francese o quella
 germanica — il comando continua ad essere, *in diritto*, del
 capitano, ma passa, *nel fatto*, al pilota (1310).

246. - *Rapporti di collaborazione fra capitano e pilota.*

— Questa situazione, se da un lato chiarisce l'ineluttabilità del
 trionfo della tesi francese, atta, a differenza della concezione
 tedesca, a risolvere la questione giuridica, non già conforme-
 mente al fatto, ma, com'è più esatto, conformemente al diritto
 (1311), dall'altro illumina maggiormente quella forma di colla-
 borazione che costituisce il nucleo dei rapporti intercorrenti fra
 capitano e pilota.

In particolare, se di questi ultimi, al primo il comando ap-
 partiene di diritto ed al secondo di fatto, è nel vero quanto pre-

(1307) MARGHERI, *loc. cit.*

(1308) F. BERLINGIERI, *op. cit.*, pag. 66, 67.

(1309) DANJON, *op. cit.*, II, p. 128; BEDARRIDE, *Dr. Comm., Commentaire du
 code de commerce*, Paris, 1859, II, 261; Trib. corr. di Pont l'Evêque, 28 maggio
 1871, e Caen, 16 luglio 1879 (S. 81, 2, 16; D. 81, 2, 169).

(1310) DANJON, *loc. cit.*: « En résumé, on peut dire que, dans tous les pays le
 « commandement continue d'appartenir, en droit, au capitain, mais passe, en
 « fait, au pilote; de là la nécessité pour eux de se concerter ». Questo concetto si
 trova espresso in una circolare del Ministro della Marina francese del 27 febbraio
 1860, ai cui termini: « dans aucune circonstance, un capitaine ne doit se dispenser
 de la vigilance à laquelle son devoir l'oblige; s'il doit suivre les indications du
 pilote, il doit aussi, quand il en a les moyens, s'assurer que ces indications ne
 sont pas dangereuses à suivre »; ed in qualche sentenza degli Stati Uniti: Corte
 d'App. (5° distretto) 8 aprile 1929, *American Maritime Cases*, 1929, p. 857.

(1311) DANJON, *loc. cit.*